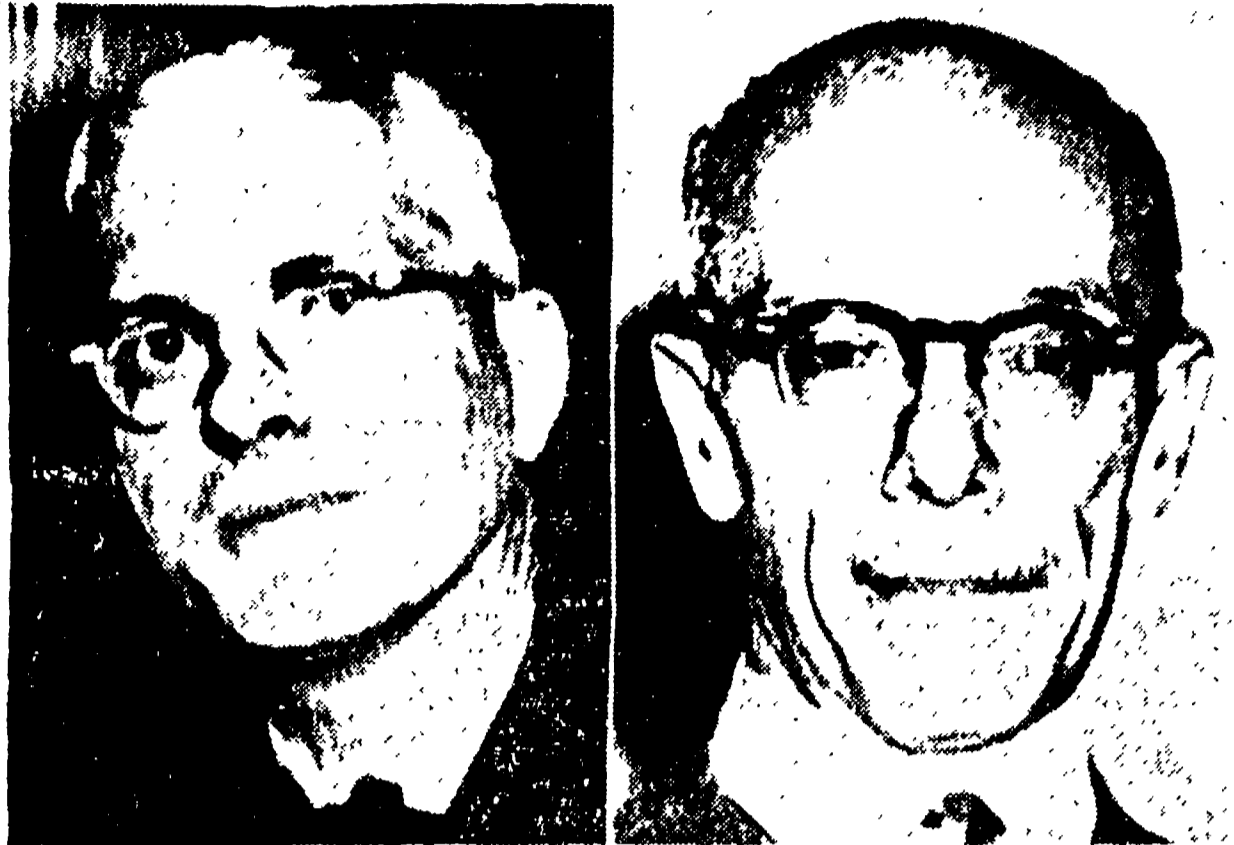


Aumenta la tensione in tutta l'America Latina

Scontri armati nell'Ecuador Totale lo sciopero in Argentina

Colpo di mano del presidente ecuadoriano Velasco Ibarra il quale fa intervenire l'esercito contro la popolazione e fa arrestare il vice presidente - Diciassette morti e decine di feriti

QUITO, 7. — La situazione nell'Ecuador è precipitata nelle ultime ore, dopo i sanguinosi incidenti che da alcuni giorni si susseguono tra polizia, studenti e lavoratori. Il presidente della Repubblica, Velasco Ibarra, appoggiato dall'esercito, ha fatto arrestare il vice presidente, Arosemena, il quale si era messo alla testa del movimento di protesta sotto l'accusa di voler instaurare « un regime comunista ». L'arresto è avvenuto ieri sera verso mezzanotte all'interno della sede del Parlamento, circondata dalla truppa. Arosemena, il quale nella sua qualità di vice-presidente è anche presidente del Senato, stava lasciando il parlamento dopo aver partecipato alla votazione con la quale il senato aveva chiesto le dimissioni di Velasco. Assieme ad Arosemena sono stati tratti in arresto vari deputati.



QUITO — Il vice presidente dell'Ecuador, Carlos Arosemena (a sinistra) e a destra il presidente José María Velasco Ibarra. I disordini sono scoppiati avendo il presidente ordinato l'arresto di Arosemena (Telefoto)

Alcune ore prima, Arosemena aveva pronunciato un discorso alla radio di Quito, accusando il presidente Velasco di tradimento del popolo e di aver consegnato le redini del governo alle oligarchie finanziarie ecuadoriane e straniere. Arosemena ribadiva di essere schierato dalla parte del popolo, al Congresso e nelle piazze, per impedire l'instaurazione della dittatura e per scongiurare i monopoli stranieri.

Contemporaneamente si apprendeva che tutti i ministri del governo presieduto da Velasco avevano rassegnato le dimissioni.

La notizia dell'arresto del vice presidente Arosemena e degli altri deputati faceva salire ancora di più la tensione esistente nella capitale e in tutto il paese. Reparti dell'esercito e della polizia, occupavano i punti strategici della città. Aerei Canberra dell'aviazione militare decollavano dalla base di Mariscal Sucre, alla periferia della capitale e cominciavano a sorvolare la bassa città. L'obiettivo era lo scoppio di una rivolta. A sua volta il reggimento del Genio zappatori « Chimborazo » si ammutinava. I soldati uscivano dalle loro caserme nella parte meridionale della città con le armi pronte a fare fuoco.

Gli avvenimenti odierni, come dicevamo, non giungono improvvisi. Ieri sera si erano avuti a Guayaquil sanguinosi tafferugli tra la polizia e gli studenti. Negli scontri questi ultimi lasciavano sul terreno sette morti e decine di feriti. In realtà i morti che si ripetono da venerdì in varie parti del paese ammontano a 17. L'inizio dell'attuale agitazione si ebbe venerdì in occasione di una visita di Velasco alla città di Cuenca. In quella città la polizia sparava contro i manifestanti che dimostravano contro il capo dello Stato: bilancio due morti e undici feriti. Il giorno dopo, sabato era la volta di Guayaquil. Nuovo tragico bilancio: sette morti e varie decine di feriti. Lo stesso giorno a Quito, una delegazione era stata ricevuta al parlamento per chiedere la deposizione del presidente Velasco veniva affrontata dalla polizia: tre morti e decine di feriti, erano il nuovo bilancio. Ieri sera si svolgevano ulteriori manifestazioni a Guayaquil. Il resto degli avvenimenti è noto.

In quanto alle cause, esse vanno ricercate nel soffocamento dell'economia nazionale per opera dei monopoli americani che si accompagnano all'indebitamento del governo alle direttive di Washington. Ultimamente il governo ha introdotto nuove tasse che hanno colpito in modo particolare i ceti meno abbienti. Gli studenti inoltre chiedono una riforma per l'insegnamento e più fondi per la scuola. La domanda che ora sorge è quella di sapere se il colpo di stato attuato da Velasco con l'appoggio della parte più reazionaria dell'esercito e della polizia giungerà in porto. Si è appreso successivamente che il battaglione del genio zappatori il quale si era ribellato al regime del presidente Velasco Ibarra ed aveva proclamato il suo appoggio incondizionato al vice presidente Arosemena, si è arreso dopo aver subito un attacco da parte di forze aeree governative. Gli aerei hanno ripetutamente mitragliato i genieri; costringendoli ad issare bandiera bianca.

In serata a Guayaquil sono ripresi gli scontri. Gli incidenti sono stati provocati dall'intervento della polizia che è penetrata nell'università per impadronirsi delle salme dei quattro studenti rimasti uccisi negli scontri di lunedì e disposte in un'aula dell'edificio in attesa dei funerali. Gli studenti si sono opposti agli agenti e ne è seguito uno scontro a fuoco durato per più di mezz'ora. A quanto si apprende vi sarebbero stati dei morti ma non se ne conosce il numero.

Sulla situazione internazionale

Primo lungo colloquio tra Kennedy e Nehru

Discussa la tensione nell'Asia di Sud-Est - Questa sera Kennedy parlerà alla nazione - Adenauer a Washington il 20 novembre

WASHINGTON, 7. — Il primo colloquio tra Kennedy e Nehru, svoltosi oggi alla Casa Bianca, è durato due ore e mezza. Al termine della conversazione i due presidenti hanno dichiarato che le discussioni sono state « positive ». Kennedy, ai giornalisti che lo interrogavano ha anche detto: « Abbiamo esaminato molti argomenti ». Questa sera il presidente statunitense e la consorte offriranno un pranzo in onore di Nehru alla Casa Bianca.

Sul colloquio odierno il portavoce della presidenza americana, Salinger, ha dichiarato che esso si è svolto in « una atmosfera franca e cordiale ». Le questioni affrontate dai due presidenti sono state: Berlino (Kennedy ha esposto a Nehru il punto di vista americano); gli esperimenti nucleari, la conferenza dei paesi « non impegnati » tenutasi a Belgrado nel settembre scorso e, soprattutto, i problemi riguardanti la tensione attuale nel Laos, nel Viet Nam del Sud e in tutta l'Asia di Sud-Est. Salinger ha poi annunciato che un nuovo incontro, non previsto dal programma originario, avrà luogo domani alle 16 (ora italiana) con la partecipazione del segretario di Stato Dean Rusk, dell'ambasciatore americano in India e dell'ambasciatore indiano a Washington. Un ultimo colloquio ufficiale avrà luogo giovedì.

Il portavoce della Casa Bianca si è rifiutato di dire più di quanto si è riportato sui sopra sui colloqui di oggi. Questa reticenza di Salinger viene giudicata da molti osservatori di questa capitale come un segno della « differenza di vedute » esistente fra Nehru e Kennedy. Un punto dove la differenza si è manifestata sicuramente ed in misura apprezzabile è stata la valutazione della conferenza di Belgrado.

Il portavoce si è comunque sottratto ad ogni ulteriore domanda dei giornalisti comunicando che domani alle 22 (ora italiana) lo stesso Kennedy terrà un importante discorso politico. Dopo il colloquio con Nehru, al quale era presente anche il delegato americano alla conferenza sul Laos, Harriman, Kennedy ha ricevuto il senatore democratico Humphrey che gli ha riferito

sul suo recente viaggio politico in Europa, Asia ed Africa. Non appena giunta a Washington la notizia dell'elezione di Adenauer al cancelliere, la Casa Bianca ha annunciato ufficialmente che il capo del governo tedesco conferirà col presidente Kennedy nella capitale americana il 20 e 21 prossimi per discutere con lui « i problemi di comune interesse » tra i due paesi. Dopo aver dato l'annuncio della futura visita di Adenauer il portavoce della Casa Bianca ha letto un messaggio di congratulazioni inviato da Kennedy al cancelliere. « La sua elezione — dice fra l'altro il messaggio — è fonte di soddisfazione per tutti noi che continueremo ad avere il beneficio della sua lunga esperienza e della sua guida ». Per la fine del mese è atteso a Washington anche il ministro della Difesa di Bonn, Strauss.

Questa sera a New York è iniziato, all'Assemblea generale delle Nazioni Unite, il dibattito sulla questione dello sviluppo dell'Africa e sul colonialismo in generale. Primo oratore è stato il sovietico Lavin che ha definito « criminale » la guerra che la Francia conduce in Algeria. Dopo aver attaccato la Gran Bretagna per la sua politica nel Kenya, l'Olanda per il suo comportamento nella Nuova Guinea e gli Stati Uniti, principali portatori del moderno colonialismo nel mondo, Lavin ha detto che l'Unione Sovietica è pronta ad appoggiare qualsiasi proposta per l'espulsione del Sud Africa dall'ONU. Il delegato sovietico ha concluso il suo intervento presentando una mozione che chiede l'immediata concessione dell'indipendenza a tutti i paesi e che dichiara che « il perturbamento dell'ordine pubblico ».

HELSINKI, 7. — Il ministro degli Esteri finlandese, Karjalainen si recerà tra breve a Mosca per discutere la recente nota del governo sovietico alle autorità finlandesi. Il governo finlandese ha pubblicato in proposito il seguente comunicato: « Il governo finlandese ha ritenuto opportuno proporre al governo sovietico che il ministro degli Esteri, Ahti Karjalainen si rechi a Mosca, per incontrarsi con il ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromyko a proposito della nota che il governo dell'URSS ha consegnato il 30 ottobre scorso al governo finlandese ».

La decisione del governo finlandese è stata comunicata all'ambasciatore dell'URSS ad Helsinki, Zakarov. La data del viaggio di Karjalainen a Mosca non è ancora stata fissata.

I lavori della conferenza episcopale italiana sono continuati ieri alla « Domus Mariae ». Pare che durante la riunione della commissione centrale sia stato espresso un voto unanime perché al prossimo Concilio ecumenico siano invitati gli osservatori delle chiese e delle confessioni non cattoliche. Le personalità non cattoliche non potranno comunque prendere parte alle riunioni del berant.

Il ministro degli Esteri finlandese, Karjalainen si recerà tra breve a Mosca per discutere la recente nota del governo sovietico alle autorità finlandesi. Il governo finlandese ha pubblicato in proposito il seguente comunicato: « Il governo finlandese ha ritenuto opportuno proporre al governo sovietico che il ministro degli Esteri, Ahti Karjalainen si rechi a Mosca, per incontrarsi con il ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromyko a proposito della nota che il governo dell'URSS ha consegnato il 30 ottobre scorso al governo finlandese ».

La decisione del governo finlandese è stata comunicata all'ambasciatore dell'URSS ad Helsinki, Zakarov. La data del viaggio di Karjalainen a Mosca non è ancora stata fissata.

I lavori della conferenza episcopale italiana sono continuati ieri alla « Domus Mariae ». Pare che durante la riunione della commissione centrale sia stato espresso un voto unanime perché al prossimo Concilio ecumenico siano invitati gli osservatori delle chiese e delle confessioni non cattoliche. Le personalità non cattoliche non potranno comunque prendere parte alle riunioni del berant.

Il ministro degli Esteri finlandese, Karjalainen si recerà tra breve a Mosca per discutere la recente nota del governo sovietico alle autorità finlandesi. Il governo finlandese ha pubblicato in proposito il seguente comunicato: « Il governo finlandese ha ritenuto opportuno proporre al governo sovietico che il ministro degli Esteri, Ahti Karjalainen si rechi a Mosca, per incontrarsi con il ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromyko a proposito della nota che il governo dell'URSS ha consegnato il 30 ottobre scorso al governo finlandese ».

La decisione del governo finlandese è stata comunicata all'ambasciatore dell'URSS ad Helsinki, Zakarov. La data del viaggio di Karjalainen a Mosca non è ancora stata fissata.

20.000 poliziotti in azione a Buenos Aires

BUENOS AIRES, 7. — Lo sciopero generale di tre giorni, proclamato dai sindacati in appoggio allo sciopero dei ferrovieri (entrato nell'ottavo giorno), ha avuto inizio a mezzanotte (ora locale), paralizzando il paese. Alla azione ha aderito la quasi totalità dei lavoratori. Il governo, facendo intervenire l'esercito e la polizia, requisendo i ferrovieri ha praticamente trasformato l'agitazione in una vera e propria prova di forza tra governo e sindacati.

La posta in gioco non sono soltanto le rivendicazioni dei ferrovieri che si battono contro la minaccia di licenziamento per 75.000 di loro, ma la stessa legittimità delle lotte sindacali. Inoltre si tratta di respingere la cosiddetta politica di austerità del governo il quale sotto la maschera di voler risanare l'economia del paese, fa pesare le spese dell'operazione sulle masse lavoratrici nello stesso momento in cui adotta misure per favorire i monopoli interni e apre le porte a quelli americani.

Eccezionali misure di intimidazione sono state adottate dalle autorità. A partire dalla mezzanotte, 20.000 uomini della gendarmeria, della polizia e del nucleo di polizia marittima pattugliano i punti strategici della capitale. Cinque aerei e sei elicotteri sorvolano in continuo i punti principali della « cintura » operaia di sobborghi della capitale. Tutte le truppe sono consegnate in caserma. Il ministro dell'Interno, Vitolo, ha minacciato ieri sera l'intervento massiccio degli agenti contro lo sciopero che ha definito « le vestigia del colonialismo » saranno eliminate entro l'anno.

Andrà a Mosca il ministro degli Esteri finlandese

HELSINKI, 7. — Il ministro degli Esteri finlandese, Karjalainen si recerà tra breve a Mosca per discutere la recente nota del governo sovietico alle autorità finlandesi. Il governo finlandese ha pubblicato in proposito il seguente comunicato: « Il governo finlandese ha ritenuto opportuno proporre al governo sovietico che il ministro degli Esteri, Ahti Karjalainen si rechi a Mosca, per incontrarsi con il ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromyko a proposito della nota che il governo dell'URSS ha consegnato il 30 ottobre scorso al governo finlandese ».

La decisione del governo finlandese è stata comunicata all'ambasciatore dell'URSS ad Helsinki, Zakarov. La data del viaggio di Karjalainen a Mosca non è ancora stata fissata.

I lavori della conferenza episcopale italiana sono continuati ieri alla « Domus Mariae ». Pare che durante la riunione della commissione centrale sia stato espresso un voto unanime perché al prossimo Concilio ecumenico siano invitati gli osservatori delle chiese e delle confessioni non cattoliche. Le personalità non cattoliche non potranno comunque prendere parte alle riunioni del berant.

Il ministro degli Esteri finlandese, Karjalainen si recerà tra breve a Mosca per discutere la recente nota del governo sovietico alle autorità finlandesi. Il governo finlandese ha pubblicato in proposito il seguente comunicato: « Il governo finlandese ha ritenuto opportuno proporre al governo sovietico che il ministro degli Esteri, Ahti Karjalainen si rechi a Mosca, per incontrarsi con il ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromyko a proposito della nota che il governo dell'URSS ha consegnato il 30 ottobre scorso al governo finlandese ».

Scienziati americani alla base di Mirny

MCMURDO SOUND, 7. — Il primo aereo statunitense ha preso terra domenica notte alla base sovietica di Mirny, nell'Antartico, dopo un volo di 1.600 miglia al disopra di una regione finora inesplorata.

A bordo dell'aereo, un biomotore « Neptune », si trovavano diversi scienziati. Il biologo Madison Pryor, si tratterà per quattordici mesi presso la base sovietica. L'aereo ritornerà domani alla base americana di McMurdo Sound. Il volo è stato preparato da conversazioni diplomatiche bilaterali a Washington e da un completo scambio di informazioni tra McMurdo e Mirny, conformemente alle clausole del trattato antartico, di cui Stati Uniti ed URSS sono firmatari assieme ad altri dieci paesi.

Dichiarazioni di Belkacem Krim

RABAT, 7. — Il vice presidente del GPRF, Belkacem Krim, attualmente a Rabat, ha dichiarato questa sera: « Noi riteniamo che questa volta il generale De Gaulle sia stato più chiaro e più preciso ».

Scoperta una rete controrivoluzionaria

L'AVANA, 7. — Un comunicato ufficiale diramato oggi dal ministro cubano per la Sicurezza dello Stato, dal quale dipendono i servizi di polizia, annuncia oggi la scoperta di un vasto movimento clandestino controrivoluzionario ed accusa le ambasciate d'Italia e del Venezuela all'Avana di aver attivamente aiutato i cospiratori nella loro azione diretta al rovesciamento del governo cubano.

Diplomatici italiani accusati dall'Avana

Le ambasciate d'Italia e del Venezuela avrebbero dato rifugio ai capi del movimento

Il comunicato elenca i nomi di 77 esponenti del MRP. plomatica delle ambasciate stesse per inviare all'estero documenti confidenziali e rapporti.

Spaak si dichiara per negoziati Est-Ovest

BRUXELLES, 7. — Il ministro degli Esteri belga Spaak ha dichiarato di avere la ferma intenzione di proseguire i suoi sforzi per giungere a negoziati tra Est e Ovest.

Spaak ha fatto tale dichiarazione ricevendo una delegazione sindacale di tendenza socialista che gli ha consegnato il testo di una risoluzione sui problemi della pace.

La risoluzione chiede al governo belga di riconoscere la Repubblica democratica tedesca e di cercare con il governo della Germania orientale un accordo su un disarmo sistematico e controllato. La risoluzione chiede anche il riconoscimento della Cina.

Smascherata la farsa del dittatore

L'Opposizione boicotta le «elezioni» di Salazar

Il clero cattolico vola in aiuto del governo — Scontato il risultato

(Nostro servizio particolare)

LISBONA, 7. — L'opposizione portoghese ha annunciato oggi il ritiro dei propri candidati dalla competizione elettorale, che si concluderà domenica 12 novembre con la rielezione, scontata, del dittatore cattolico Salazar alla carica di primo ministro.

La decisione dell'opposizione era prevista. Nei giorni scorsi il suo ritiro dalla competizione elettorale (meglio sarebbe dire: dalla farsa elettorale) era stato preannunciato per giovedì prossimo, e già se ne davano le ragioni come segue:

1) perché all'opposizione è stato negato il minimo di garanzie per quanto riguarda la libertà di propaganda; 2) nessun rappresentante dell'opposizione ha ottenuto il permesso di assistere agli scrutini negli stessi distretti dove l'opposizione aveva presentato candidati; 3) all'opposizione era stato

negato il diritto di consultare i registri elettorali, dai quali erano stati cancellati molti elettori noti come ostili al governo, mentre i candidati governativi potevano consultare tali registri in ogni momento;

4) 24 candidati dell'opposizione, che ne aveva presentati 83, sono stati respinti dal governo come « inadatti »;

5) le schede per la votazione sono di colore diverso per i candidati governativi e per quelli dell'opposizione, per cui chi intendesse votare per l'opposizione sarebbe facilmente riconoscibile e soggetto a tutte le rappresaglie del regime.

Vari esponenti dell'opposizione, inoltre, sono stati arrestati e rinchiusi solo pochi giorni fa; il governo ha proibito la pubblicazione del «Manifesto dell'opposizione» fino a pochi giorni fa, quando ormai non era più possibile farne adeguata propaganda, e gli oratori dell'opposizione non hanno potuto organizzare comizi.

L'opposizione, che da trenta anni non può mandare alcun deputato in parlamento, ha emanato oggi una dichiarazione nella quale è contenuto un appello al popolo portoghese perché domenica non si rechi alle urne in segno di protesta contro il regime di Salazar. « Tuttavia — ha affermato il dottor Gomes, uno dei capi dell'opposizione — il nostro appello e il vostro comportamento non muteranno la situazione perché, sia che i portoghesi si reclinino alle urne, sia che non vi si reclinino, i loro voti saranno registrati e annunciati a favore del governo ».

« Le prossime elezioni — afferma la dichiarazione dell'opposizione — saranno completamente ignorate da noi. Noi rinunciamo una volta di più, e diciamo al popolo del Portogallo che noi abbiamo ragione nell'asserire che non è possibile risolvere i problemi del nostro popolo mediante elezioni, perché il paese è retto da un governo ostinato nei suoi metodi antidemocratici ».

La stampa governativa dà oggi il massimo rilievo ad una dichiarazione dei vescovi portoghesi che hanno raccomandato di votare « e di tenere presente la raccomandazione del pontefice di non votare per i partiti del materialismo » e per i loro fiancheggiatori. L'appoggio al cattolico Salazar è più che evidente. Ieri, del resto, atti

ufficiali dell'esercito e della polizia avevano pubblicato una dichiarazione di appoggio al governo.

Un giovane ufficiale dell'esercito, il capitano Joao Varela Gomes, ha detto tuttavia oggi che negli ultimi giorni dell'esercito non vi è unanimità di vedute, poiché molti ufficiali vorrebbero l'eliminazione di Salazar. Molti di essi, ha detto il capitano, vennero rimossi dai loro comandi perché avevano osato chiedere al dittatore maggiore libertà politica.

L'opposizione, include cattolici e liberali. Il Partito comunista, come è noto, è nella illegalità, e i suoi membri sono perseguitati e centinaia di essi sono in carcere. Ma gli osservatori stranieri hanno rilevato che, in questi anni, nonostante le persecuzioni, esso si è notevolmente rafforzato, estendendo la sua influenza nella popolazione ed intervenendo attivamente con la sua propaganda nel periodo pre-elettorale.

ALFREDO REICHLIN Direttore Michele Mellillo Direttore responsabile

Inscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale n. 455

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19. Telefon: Centralino n. 455, 450.351, 450.352, 450.353, 450.354, 451.251, 451.252, 451.253, 451.254, 451.255. ABBONAMENTI UNITA' (versamento sul Conto corrente postale n. 1/2975) 6 numeri annuo 10.000, semestrale 5.200, trimestrale 2.700 - 7 numeri (con il lunedì): annuo 11.500, semestrale 6.000, trimestrale 3.170 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica): annuo 8.500, semestrale 4.400, trimestrale 2.300. RINASCITA: annuo 2000, semestrale 1100, VIE NUOVE: annuo 4200, 6 mesi 2200, Estero: annuo 8500, 6 mesi 4500. - VIE NUOVE + UNITA': 7 numeri, 15.000. VIE NUOVE + UNITA': 6 numeri 13.500. PUBBLICITÀ: Concessoria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 9, e sue succursali in Italia - Telefoni 683.541, 42.43, 44, 45 - TARIFFE (millesimo colonna): Commerciale: Cinema L. 150, Domenicale L. 200; Echi sportpencil L. 150; Cronaca L. 160; Necrologia L. 130; Finanziaria Banca L. 400; Legali L. 350

Stab. Tipografico GATE Roma - Via dei Taurini, 19

Duplice assassinio di un pittore australiano

Una collegiale strangolata nel letto un'altra uccisa a fucilate in chiesa

Le vittime hanno 15 e 16 anni — Una delle ragazze trovata nello studio del pittore L'assassino ha colpito la seconda vittima mentre era in chiesa con le compagne di scuola

SYDNEY, 7. — La studentessa Wendy Sue Luscombe di 15 anni è stata uccisa con un colpo di fucile mentre pregava con altre 50 ragazze e le rispettive insegnanti nella cappella della chiesa della scuola di Moss Vale.

Il preside della scuola, signorina Jean Turnbull è rimasta ferita ad una mano. L'assassino è stato catturato dalle ragazze e consegnato alla polizia. Durante la notte un'altra ragazza di Sydney, Jane Bower di 16 anni era stata strangolata in un appartamento di un pittore a Collaroy, un sobborgo di Sydney. Il suo cadavere era coperto solo da mutandine e reggisenone e giaceva su di un letto. La ragazza era stata violentata e poi strangolata e sul suo cadavere l'assassino aveva scritto: « Dio mi perdoni ». Le due ragazze uccise erano amiche e frequentavano gli stessi ambienti. La polizia ha collegato i due delitti e ha accusato di essi un pittore per il quale la Bower aveva posato nei giorni scorsi.

Sono 319 i morti provocati da «Hattie» nell'Honduras britannico

BELIZE, 7. — Il numero dei morti provocati dal ciclone «Hattie» che ha semidistrutto la capitale dell'Honduras britannico, Belize, è salito a 319. Intanto nella città sta riprendendo lentamente la vita. Gruppi di uomini stanno da ieri raccogliendo rottami destri-



WASHINGTON — Il premier indiano, Nehru, e il presidente degli Stati Uniti, Kennedy, posano per i fotografi al termine di uno dei loro colloqui (Telefoto)

SETTIMANALE A ROTOCALCO

VIE NUOVE

Una esclusiva mondiale sui massacri di Algeri e Parigi

ORDINE di uccidere

Documenti segreti dell'esercito francese

IL XXII CONGRESSO DEL P. C. U. S.

I retroscena della lotta contro il gruppo antipartito

Torino amara una inchiesta sui meridionali nella «DETROIT» italiana

Amedeo Nazzari raccolto la mia vita

Luciano Tajoli perchè non mi vogliono alla TV

Carlo Levi al compleanno di Picasso: IL VECCHIO E IL TORO

LE RUBRICHE

CARTACANTA di Giovanni Arpino - LETTERACCE di Felice Chilanti - CHI DICE DONNA di Lorenza Mazzetti - DIALOGHI con Pier Paolo Pasolini - LE PROTAGONISTE di Franca Valeri

6 pagine di sport - 6 pagine di T.V.

Sul numero 44: 80 pagine in vendita da domani